

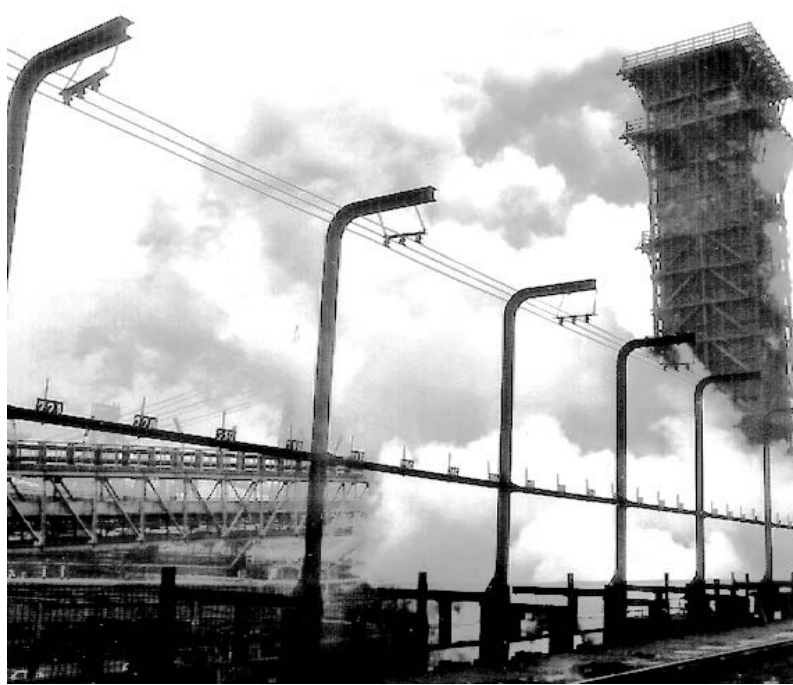
AMBIENTE | Presentati a Bari dall'agenzia regionale i dati relativi agli impianti siderurgici

# I veleni delle cokerie

L'Arpa: ma con le nuove tecnologie si può limitare l'inquinamento

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Impatto ambientale della cokeria. L'Arpa (agenzia protezione ambientale) studia il caso-Cornigliano e annuncia una specifica progettualità per Taranto che metta insieme le "molte competenze" necessarie della stessa Agenzia, nonché del Politecnico, Università di Bari, Università del Salento, Cnr di Lecce. "E' stato un incontro utilissimo", commenta il direttore generale dell'Arpa, Giorgio Assennato, riferendosi al seminario tenuto ieri a Bari sul tema "Impatto ambientale delle cokerie", al quale ha preso parte il prof. Federico Valerio, dell'Istituto Tumori di Genova, uno dei chimici italiani più ferrati in materia. Il chimico era stato incaricato dalla Procura della Repubblica, negli anni passati a Genova, insieme al dott. Valerio Gennaro, epidemiologo dell'Ist, ad effettuare una indagine sugli agenti inquinanti, in particolare Ipa (idrocarburi policiclici aromatici), polveri, metalli, manganese, ed altri inquinanti ancora, al netto però delle diossine, e - nell'ambito di una parallela indagine epidemiologica - sugli effetti di queste sostanze sulla salute umana. Da Genova, dunque, insegnamenti utili per Taranto. Dopo quelle consulenze scientifiche e le indagini della magistratura, Cornigliano chiude. E' la stessa strada che il caso suggerisce per Taranto? "La soluzione non deve essere necessariamente così drammatica", replica Assennato. "Dobbiamo studiare soluzioni diverse. E' opportuno che si faccia un pro-



Uno studio epidemiologico effettuato sugli impianti di Cornigliano rivela il forte impatto delle cokerie sulla salute pubblica

gramma per un monitoraggio serio".

Intanto, da Genova, l'epidemiologo, il dott. Gennaro, mette in guardia: "Il caso Cornigliano può insegnare molto. Intanto, ci dice che quando la popolazione segnala un problema, quasi sempre ci azzecca. Anzi, quando si indaga, si scopre che il problema è sottostimato dalla gente e in realtà va ben al di là di quello che si pensa. Certo, le singole segnalazioni non sono sufficienti, ma è importante non sottovalutare. Sono importanti campanelli d'allarme da verificare. Per cui occorre subito far partire indagini a tappeto. Purtroppo, invece, oggi il principio della precauzione è largamente snobbato".

Intanto, da cosa partiva l'indagine genovese? A Cornigliano rispetto a Genova, tra l'88 ed il '95, la mortalità era aumentata del 23% tra gli uomini, del 55% per le donne e del 60% rispetto a Rivarolo. "Ma non erano solo leucemie ed altri tumori ad essere aumentati - dice il dott. Gennaro -. C'era anche un altro 70% di patologie diverse correlate con un mix di fattori inquinanti". Ma ciò che, soprattutto, la lezione genovese sembra voler insegnare è la stretta necessità che dati sanitari e dati ambientali sulle sostanze inquinanti, sulle sorgenti, sulla quantificazione delle emissioni, dialoghino tra loro. Bisogna scomporre le sottopopolazioni, dice l'epidemiologo, sapere dove sono distribuite le persone, che lavoro fanno, che malattie hanno contratto. "Oggi gli strumenti di un'analisi così dettagliata e precisa ci sono", ribadisce.

Tante le patologie legate all'inquinamento: malattie circolatorie, tumori di vario tipo, demenza degenerativa e aterosclerotica, malattie del sistema nervoso, dell'apparato respiratorio e digerente, e, tra le patologie femminili, le malattie del sistema nervoso, cardiovascolare, cerebrovascolare, diabete mellito e tumori maligni del colon e del retto. Tra le malattie non neoplastiche, infezioni, malformazioni, ipertensione, patologie dell'apparato respiratorio renale ed epatico.

L'elenco di patologie correlate ai fattori inquinanti è lungo, ma soprattutto - dice Valerio Gennaro - "non c'è da attendersi che l'esposizione ad inquinanti dia effetti solo a lungo termine. Ci sono malattie e problemi di salute che possono essere innescati in poco tempo, soprattutto nei soggetti più fragili".

## «Peacelink»: sulle nostre tavole finisce anche il formaggio locale alla diossina

● Saranno pronti martedì della prossima settimana i dati della seconda campagna di rilevazione delle emissioni di diossina dell'impianto di agglomerazione dell'Ilva, campagna effettuata dall'Arpa (agenzia regionale di protezione ambientale), nell'ultima settimana di febbraio. Intanto, arriva un nuovo allarme: valori di diossina di gran lunga superiori al consentito anche in un campione di formaggio di produzione locale, fatto analizzare dall'associazione ambientalista PeaceLink. Mercoledì i dati saranno presentati nel corso di una conferenza stampa. Nessun allarmismo, però, mette in guardia l'associazione. "La cosa peggiore è quello che è avvenuto finora: nessuna attenzione". Allarme no, ma si a monitorare con attenzione la situazione ed a prendere i provvedimenti necessari.

Le emissioni di diossina e Pcb (policlorobifenili tossici) provenienti da varie fonti inquinanti avevano già da tempo fatto spostare i livelli di attenzione sulla possibile ricaduta nella catena alimentare e, quindi, sulla salute umana. "Si badi bene che, per quanto riguarda ad esempio la diossina - dice Alessandro Marescotti (PeaceLink) -, sappiamo che solo il 2% viene ingerito per via aerea, il rimanente 98% entra nel corpo umano attraverso l'alimentazione, prevalentemente latte, formaggi, pesce". Era emerso chiaramente qualche settimana fa quando erano stati resi noti i dati delle indagini promosse da un'altra associazione ambientalista, TarantoViva, su campioni di sangue di dieci volontari. Ora, la conferma, sia pure in un altro campione ristretto, della presenza di diossina in un

alimento di largo consumo dalle nostre parti. "Bloc-care le emissioni, individuare i terreni contaminati da diossine e Pcb, elementi diossino-simili, monitorare e alimentare il bestiame con foraggio pulito e certificato in maniera tale che, una volta scaricata l'eventuale presenza di diossine e sostanze simili nel latte ed una volta certificata che il latte non è più contaminato, si possa produrre un prodotto garantito sul piano della sicurezza alimentare", indica Marescotti. Intanto, ambientalisti e allevatori varano una nuova alleanza. Per questo domani, all'iniziativa di PeaceLink, ci sarà anche la rappresentanza del Tavolo Verde. "Occorre evitare, però, che l'allarme si estenda anche a frutta e verdura, non coinvolte da contaminazioni interne di Pcb e diossine - prosegue però Marescotti -. Questi sono elementi inquinanti che si depositano nelle materie grasse. Certo, c'è anche un problema di polveri di diossina, ma con un lavaggio accurato non c'è il rischio che si possano ingerire diossine".

Ulteriore questione: occorrono norme chiare e non in contrasto. Non ci sarebbe stato finora nel tarantino alcun provvedimento di divieto di pascolo, ma non si comprende bene se il decreto ministeriale 152 del 2006, che ha elevato di ben 60 volte i limiti (ben più restrittivi del precedente decreto 471/99) di Pcb nei terreni residenziali ed a verde pubblico, valga anche per i terreni a pascolo. Comunque stiano le cose, un allevatore rischia di utilizzare un terreno "sicuro" e trovarsi poi a produrre un prodotto da buttare via perché non a norma dal punto di vista della sicurezza alimentare. [m.r.g.]



Il prof. Giorgio Assennato

## Terza età e sport un'iniziativa del quartiere Tre Carrare-Solito

● A Tre Carrare-Solito "Sport per tutti". E' questo infatti il titolo dell'iniziativa che i consiglieri circoscrizionali Biagio Lacovara e Fabio Trentin, rispettivamente delegato ai servizi sportivi e presidente della commissione Sport hanno ideato per i cittadini che hanno superato i sessant'anni. L'intento è quello di avvicinare al mondo ginnico coloro che non sono più giovanissimi e che in questo modo possono continuare a mantenersi allenati attraverso attività motoria dolce, elementi di ginnastica antalgica ed utilizzo del circuito cardiofitness.

L'iniziativa, partita ieri, consiste in corsi introduttivi di varie discipline. Proseguirà per quattro mesi. I cittadini del quartiere potranno partecipare senza alcun costo o con un minimo contributo. A rendere fattibile il progetto, il Centro Sportivo Polifunzionale Magna Grecia, che metterà a disposizione le sue sale dalle 8.30 alle 15.30 tutti i giorni della settimana, tranne la domenica.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio di segreteria della circoscrizione sito in via Venezia 50 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 16 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

[p.g.]

QUARTIERI | Il regolamento di Montegrano-Salinella

## Ecco come tutelare il verde cittadino

● Il consiglio circoscrizionale Montegrano-Salinella ha approvato il Regolamento comunale per il Verde cittadino. A darne notizia è il presidente della terza commissione consiliare Verde, ambiente ed ecologia, Antonio Noci, che illustra nei dettagli le modifiche proposte al provvedimento con il quale si cercherà di diffondere la cultura del rispetto della natura tra i cittadini del quartiere, e allo stesso tempo di trasformare le aree del territorio attrezzate a verde in centri di aggregazione sociale a cielo aperto.

La terza Commissione rappresentata da Noci ha lavorato assiduamente alla redazione di queste modifiche.

"Ci siamo concentrati in modo particolare sulla tutela e sulla manutenzione del verde pubblico - spiega il presidente della Commissione Verde e ambiente - e abbiamo integrato il Regolamento con alcuni punti che a nostro parere lo rendono più esaustivo e completo. In particolare, infatti, riteniamo opportuna l'istituzione di un Comitato tecnico del verde che garantisca un effettivo controllo degli interventi che verranno effettuati sul territorio e che garantisca anche l'applicazione di sanzioni se questi ultimi non saranno conformi al Regolamento".

Ma non solo. La commissione di Noci prevede anche "l'istituzione di un Forum del Verde cittadino. Chiediamo che questo Forum possa avere sede in ogni circoscrizione così da garantire la massima partecipazione dei residenti".

A tal proposito, la commissione Verde e ambiente del quartiere Montegrano-Salinella è già pronta ad accogliere proposte e suggerimenti per migliorare ancora il regolamento e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini.

"Il Regolamento del Verde Cittadino - precisa Antonio Noci - rappresenta un grosso passo in avanti attraverso cui scongiurare il proliferare di interventi che possano depauperare l'arredo urbano del quartiere come accaduto finora. E' infatti continuo il tentativo di sradicare le folte chiome alberate che costituiscono una componente fondamentale del paesaggio urbano ed extraurbano del nostro territorio. Questo tentativo deve essere scongiurato in tutti i modi per continuare a garantire la depurazione delle acque e dell'aria, la difesa ed il miglioramento del suolo, l'assorbimento dell'anidride carbonica e l'incremento della diversità biologica". [p.g.]

IL CASO | Riunione del Consiglio ieri sera

## Sos-sicurezza da Talsano appello alla Ps

PAMELA GIUFFRÈ

● Talsano, il presidente della circoscrizione chiede alle forze dell'ordine di combattere crimine e droga. Era specificatamente mirata ad affrontare i temi della sicurezza la riunione di ieri del consiglio circoscrizionale Talsano-Lama-San Vito, alla quale però per improvvisi impegni istituzionali non è potuto intervenire il questore di Taranto Giancarlo Pozzo. Ma i rappresentanti del quartiere presieduto da Tommy Lucarella hanno ugualmente trattato la questione mettendo in luce l'urgente esigenza della popolazione di sentirsi maggiormente tutelata dalle forze dell'ordine.

Tutt'al più che al consiglio, nella scuola Salvemini, oltre ai dirigenti scolastici degli istituti del territorio, c'erano rappresentanti di Polizia, Carabinieri, Vigili urbani e Marina militare.

Così ritiene il presidente: "E' opportuno porre in campo al più presto azioni specifiche per ridurre il fenomeno della delinquenza e della microcriminalità. In modo particolare nelle zone

vicine ai centri militari, dove transitano numerosi ragazzi che frequentano corsi di addestramento a Taranto. E' giusto non dare loro una cattiva impressione della città e garantire massima sicurezza. Per questo - precisa Lucarella - è più che mai necessario arginare subito sul nascere eventuali fenomeni di bullismo e azioni moleste nei confronti di questi giovani".

Più attenzione anche nelle piazze: "Molti cittadini - spiega il presidente della circoscrizione



La periferia urbana chiede tranquillità

- ci stanno segnalando l'esistenza di spacciatori di droga. E benché diamo atto alla Polizia di Stato della presenza sul territorio, chiediamo che il controllo sia potenziato e reso più capillare in proporzione all'estensione del quartiere, che conta circa 50mila abitanti".

Poi, prendendo spunto dal caso di Ciccio e Tore Pappalardi, i due ragazzini ritrovati in fondo ad un cunicolo dopo 20 mesi dalla loro scomparsa, Tommy Lucarella, presenta un ordine del giorno: "Il caso di Gravina impone la nostra solidarietà, ma richiama soprattutto la nostra attenzione verso la necessità di un monitoraggio serio da parte delle amministrazioni competenti e degli enti preposti, affinché si verifichi la presenza di pozzi, cisterne e tombini aperti e pericolosi per i bambini".

E intanto Lucarella rilancia pure la necessità di risistemare le strade provinciali che attraversano il quartiere: "L'asfalto è pieno di buche, mancano luce e segnaletica. Interi tratti versano in uno stato a dir poco pietoso".

Il caso è già stato sottoposto all'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Costanzo Carriero.

**FINSI**  
SOLUZIONI FINANZIARIE

*Il prestito che dice di Sì!*

**Subito fino a**  
**80.000\***  
euro, chiama ora.

**Schh! Non ditelo troppo in giro**

A tutti i dipendenti, pensionati, medici convenzionati anche in presenza di protesti, pignoramenti, segnalazioni CRIF ed altri finanziamenti in corso.

www.finsi.it info@finsi.it  
FINSI Soluzioni Finanziarie Via Pisa, 4 - 74100 Taranto

Numero Verde  
**800 99 66 26**